

|| URBANUS || Un parco archeologico in Cina | An Archaeology Park in China ||

595

GIUGNO - JUNE 2020
Mensile / Monthly magazine
€ 10,00

€ 5,00 (Italy only)

ABITARE

MILANO

Stanze per una grande famiglia
Rooms for a Large Family

MARYLAND

Ampliare un'opera modernista
Extending a Modernist House

00595 > 9 770001 321008



**INTERIOR
DESIGN**
Suggerimenti post-Covid
The Post-Covid World

GOOD IDEAS

txt Sara Banti



NAARCO

design

■ Claudia Pasquero e Marco Poletto di EcoLogicStudio con i figli Giacomo e Lulu. In una lettera Giacomo ci ha raccontato i suoi giorni della pandemia, trascorsi a coltivare alghe nei fotobioreattori (sotto). ■ Claudia Pasquero and Marco Poletto of EcoLogicStudio with their children Giacomo and Lulu. Giacomo has described in a letter his pandemic days spent growing algae in glass photobioreactors (below).



NAARCO

Nei giorni della pandemia quali pensieri agitano artisti e architetti? Quali buone idee sono nate tra le mura domestiche? *Abitare* lo ha chiesto a un gruppo di amici creativi di tutto il mondo. I materiali arrivati in redazione – schizzi, testi, foto, progetti – rappresentano un panorama variegato. Fatto di stati d'animo, visioni distopiche, appunti critici per un futuro sostenibile e soluzioni a problemi contingenti / *What has been going through the heads of artists and architects in the days of the pandemic? What good ideas have they come up within the confines of their homes? Abitare has put the question to a group of creative friends from around the world. The materials that have arrived in the editorial office – sketches, writings, photos, plans – present a variegated picture. One made up of states of mind, dystopian visions, critical notes for a sustainable future and solutions to problems of the moment*

«QUESTO PERIODO MI FA PENSARE DI PIÙ. NON HO MAI PENSATO E DISEGNATO COME IN QUESTI GIORNI», ci scrive da Londra Giacomo Poletto Pasquero – 9 anni – figlio dei due fondatori di *ecoLogicStudio*. E racconta come trascorre le sue giornate insieme alla sorellina Lulu. «Nell'ora di attività sportiva all'aperto ci appendiamo addosso sensori per misurare l'inquinamento atmosferico. Poi tornati in studio leggiamo i dati con papà e coltiviamo alghe nei fotobioreattori di vetro che *ecoLogicStudio* sta sviluppando per futuri prodotti. Li utilizziamo anche per coltivare *Spirulina* commestibile. L'obiettivo è di ottenere un raccolto buono per il consumo prima che termini questo periodo di isolamento».

“THIS PERIOD IS MAKING ME THINK MORE. I'VE NEVER THOUGHT AND DRAWN SO MUCH AS IN THESE DAYS,” Giacomo Poletto Pasquero – the 9-year-old son of the two founders of *ecoLogicStudio* – writes to us from London. And tells us how he spends his days together with his little sister Lulu. “In the hour of sports activity in the open we hang sensors on ourselves to measure the level of atmospheric pollution. Back in the studio we read the data with our dad and grow algae in the glass photobioreactors that *ecoLogicStudio* is developing for future products. We also use them to cultivate edible *Spirulina*. The aim is to get a good harvest for consumption before this period of isolation comes to an end.” Young environmental

DOBBIAMO DARE VITA A UN'ARCHITETTURA SPIRITUALE E VISIONARIA, CAPACE DI RENDERE MIGLIORE IL FUTURO

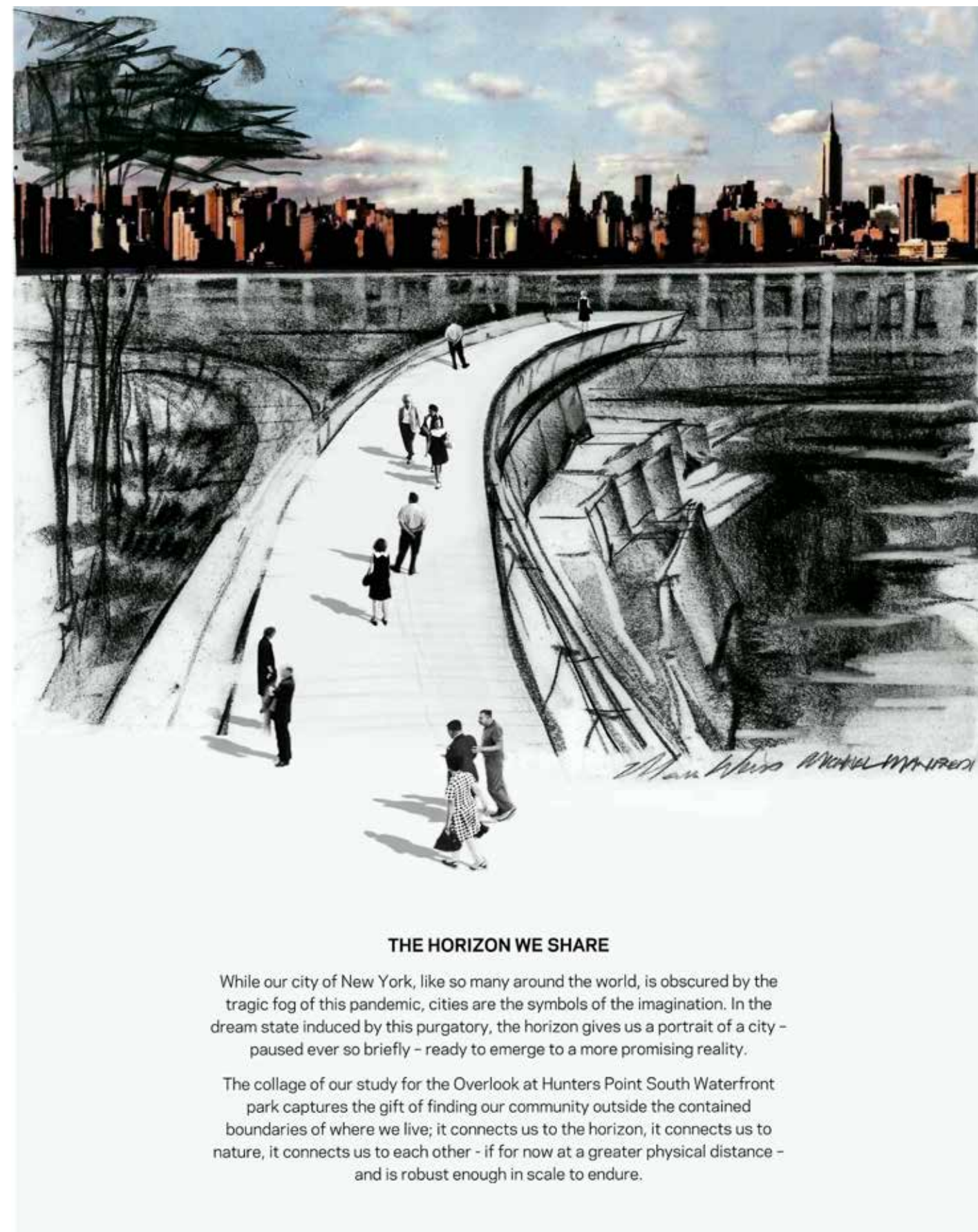
WE MUST CREATE MORE SPIRITUAL AND VISIONARY ARCHITECTURE, CAPABLE OF MAKING THE FUTURE BETTER

Ma Yansong



Piccoli scienziati ambientali crescono. Ispirati dal comportamento virtuoso di organismi minuscoli che non studiamo mai abbastanza. Funghi, alghe, batteri. Ma anche Covid-19 dà lezioni. «Ci ha rinchiuso nelle nostre case, ha sospeso tutte le attività produttive e ci ha restituito i cieli azzurri, l'aria pura, l'acqua limpida», fanno notare gli architetti catalani Batlle i Roig, specialisti nella rigenerazione di territori inquinati. «Nelle nostre città il 60 per cento dello spazio pubblico è dedicato alle auto, mentre il restante 40 è condiviso da flora, fauna e pedoni. In questo affollamento è ovvio che il virus si diffonda rapidamente. Per rendere l'ambiente più salubre occorre decomprimere, rinaturalizzare, favorire la mobilità sostenibile». Sandra Piesik, architetta e consulente dell'ONU con base ad Amsterdam, ha riassunto la sua visione del mondo post-Covid in un diagramma. E ce lo spiega così: «Occorre sviluppare un pensiero per ecosistemi. Dobbiamo espandere il regno dell'architettura e dell'urbanistica in un dialogo con gli ecosistemi terrestri e acquatici. Solo così potremo ricongiungerci in un'unità funzionale con la natura». Il tema sembra essere centrale anche per gli architetti newyorkesi Marion Weiss e Michael Manfredi. Nel loro disegno Manhattan è una silhouette che il percorso "ombelicale" in primo piano collega a un grande parco (Hunters Point South Waterfront Park, realizzato da studio Weiss/Manfredi a Long Island City). «La nostra comunità va cercata oltre i confini ristretti di dove viviamo», spiegano. «Qui il parco ci connette all'orizzonte, alla natura e agli altri».

scientists growing up. Inspired by the virtuous behaviour of minute organisms that we never study enough. Fungi, algae, bacteria. But Covid-19 has lessons for us too. "It has confined us to our homes, it has suspended all production activity and it has given us back blue skies, pure air, clear water," point out the Catalan architects Batlle i Roig, specialists in the regeneration of polluted land. "In our cities 60 per cent of public space is given over to cars, while the remaining 40 is shared by flora, fauna and pedestrians. Under these crowded conditions it's obvious that the virus spreads rapidly. To make the environment healthier we need to decompress, return things to their natural state and encourage sustainable mobility." Sandra Piesik, an architect and advisor to the UN based in Amsterdam, has summed up her vision of the post-Covid world in a graph. Which she explains as follows: "We will need to develop an 'ecosystems thinking'. We will need to expand the realm of architecture and urban ecosystems into a dialogue with terrestrial and aquatic ecosystems, so that once again we will have a capacity to exist as a functional unit with nature and with each other." The theme seems to be a central one for the New York-based architects Marion Weiss and Michael Manfredi. In their drawing Manhattan is a silhouette that the "umbilical" route in the foreground connects with a large park (Hunters Point South Waterfront Park, laid out by the Weiss/Manfredi practice in Long Island City). "We have to find our community outside the contained boundaries of where we live," they explain. "The park connects us to the horizon, it connects us

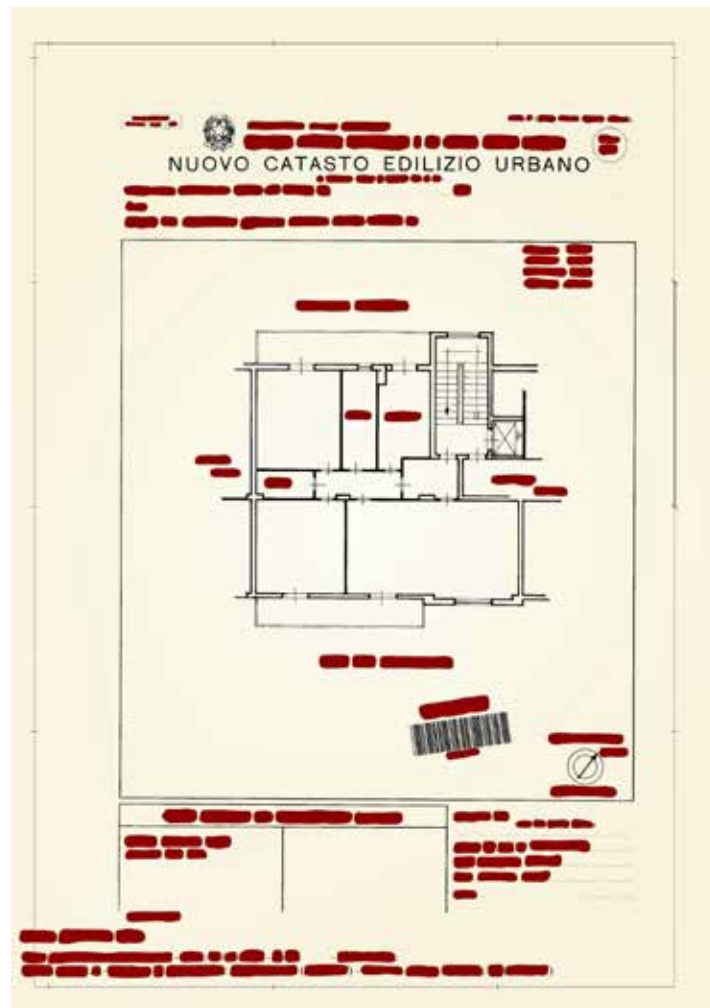


THE HORIZON WE SHARE

While our city of New York, like so many around the world, is obscured by the tragic fog of this pandemic, cities are the symbols of the imagination. In the dream state induced by this purgatory, the horizon gives us a portrait of a city - paused ever so briefly - ready to emerge to a more promising reality.

The collage of our study for the Overlook at Hunters Point South Waterfront park captures the gift of finding our community outside the contained boundaries of where we live; it connects us to the horizon, it connects us to nature, it connects us to each other - if for now at a greater physical distance - and is robust enough in scale to endure.

■ Lo studio Weiss/Manfredi vede New York riconnettersi alla natura attraverso il cordone ombelicale di Hunters Point South Waterfront Park. Nella pagina accanto, il diagramma dell'architetta Sandra Piesik propone una relazione tra ecosistemi - terrestre, acquatico e urbano. ■ The Weiss/Manfredi practice sees New York reconnected with nature through the umbilical cord of Hunters Point South Waterfront Park. Opposite page, the architect Sandra Piesik's graph proposes a relationship between ecosystems - terrestrial, aquatic and urban.



PLANIMETRIA

PLAN

Emilio Isgrò

IN QUESTI GIORNI RICORDATI

REMEMBER IN THESE DAYS

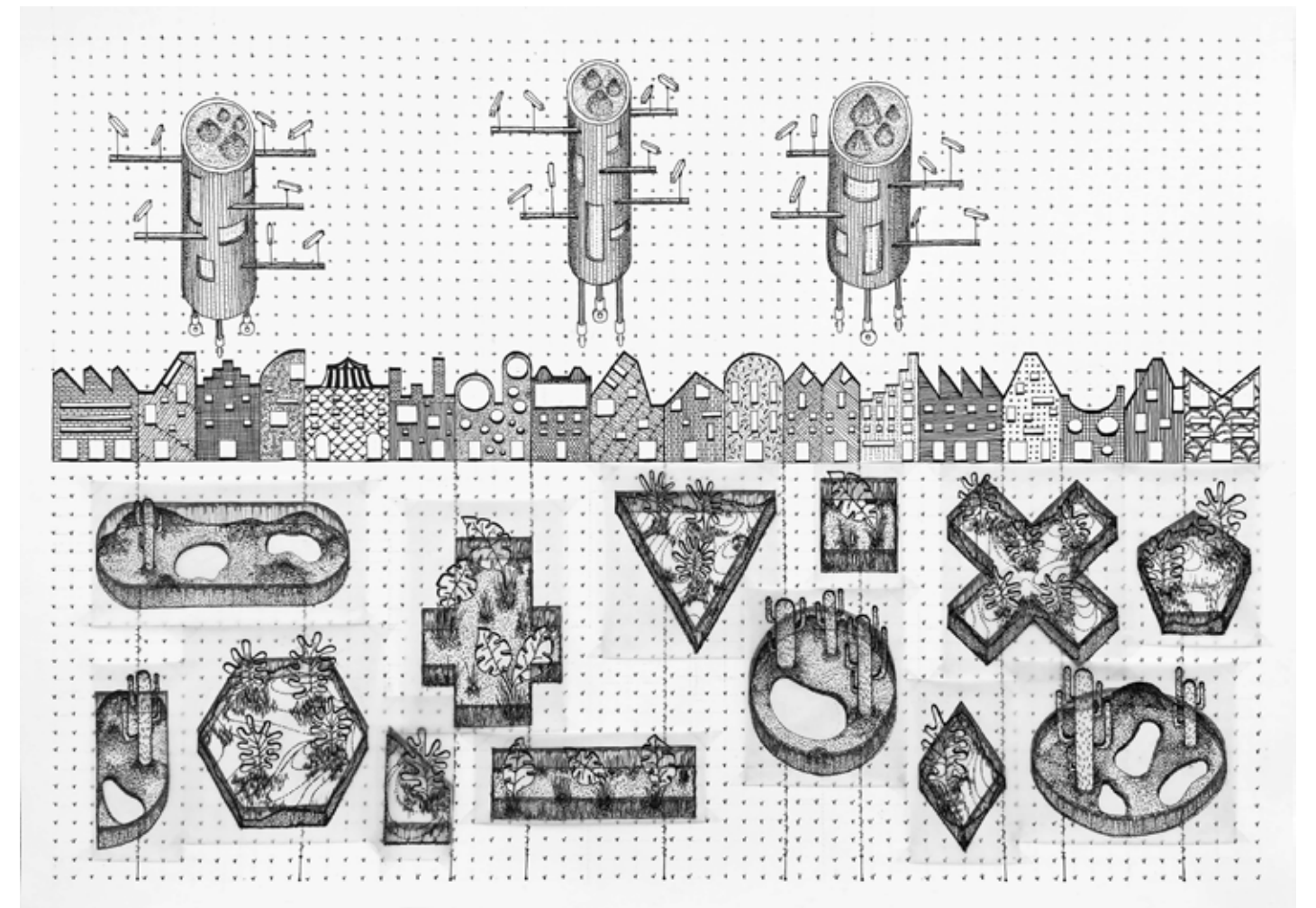
Giulio Iacchetti

- GIULIO IN QUESTI GIORNI:
- RICORDATI DI RACCOGLIERE I SEMI;
 - DI PIANTARLI UN PO' ALLA VOLTA;
 - DI SCRIVERE LETTERE A MANO;
 - MANGIARE POCO;
 - MANGIARE MEGLIO;
 - OSSERVARE LE TARTARUCHE;
 - OSSERVARE LE RANE;
 - TELEFONARE AGLI AMICI;
 - ESERCITARE LA GENTILEZZA;
 - RIPARARE CIO' CHE E' ROTTO;
 - AVERE STIMA E CONSIDERAZIONE DELLA PROPRIA UTILITA';
 - RICORDATI CHE IL DESIGN NON PUO' SALVARE IL MONDO.

• Remember to collect seeds • Plant them a little at a time
 • Write hand-written letters • Eat little • Eat better • Observe the turtles • Observe the frogs • Call your friends • Exercise kindness • Fix what's broken • Appreciate and consider your own uselessness • Remember that design can't save the world

#VICOLOGIECO

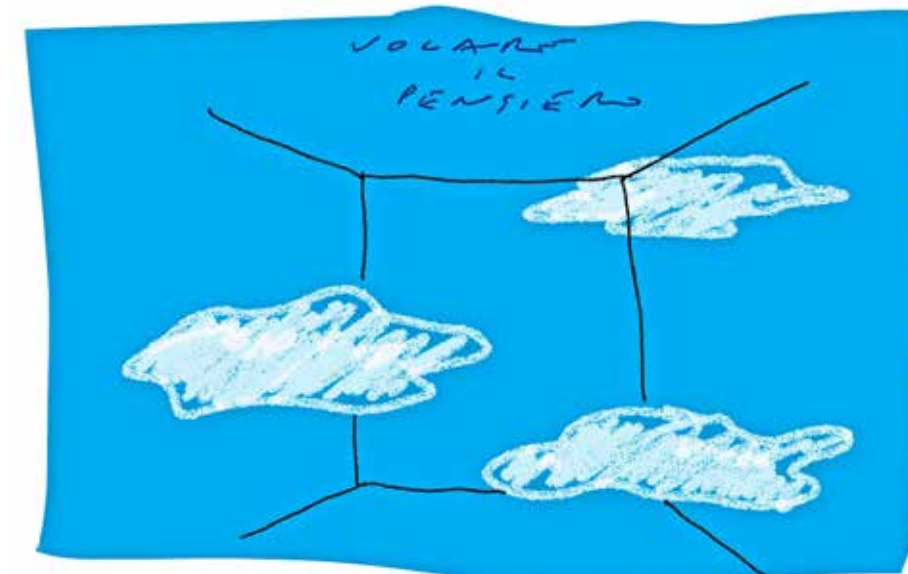
Gabriella Kuruvilla



IL BUONO E IL CATTIVO GOVERNO (DEL CONTROLLO)

THE GOOD AND BAD GOVERNMENT (OF CONTROL)

Analogique



VOLARE IL PENSIERO

FLYING THOUGHT

Marco Ferreri



Secondo Ma Yansong, fondatore di studio MAD a Pechino, ora più che mai i progettisti «hanno un sacrosanto dovere: dare vita a un'architettura spirituale e visionaria capace di rendere migliore il futuro, e in cui credere davvero», un pensiero condiviso dall'architetto milanese Nicola Gisonda, che ispirato dalla costruzione di un nido di gazza ne coglie «il significato di crescita ideale, pura e in simbiosi con il contesto. Un esempio per noi progettisti». Dalla Sardegna ci ha scritto l'architetto torinese Luciano Pia. La pandemia lo ha colto mentre era in vacanza sulla piccola barca a vela che ha disegnato per sé. È rimasto bloccato sull'isola per oltre quattro mesi. «Ho scoperto con piacere che questo poco spazio a disposizione è più che sufficiente per vivere e lavorare anche per lungo tempo, senza rinunciare al benessere abitativo», racconta. «I pochi incontri sono più intensi e si è ritrovato il senso di società e di mutuo soccorso alla base del sistema sociale del villaggio-comunità che contraddistingue gli umani».

Non tutti la pensano così. Alcuni contributi mettono in guardia proprio sui rischi della società post-Covid. Gaia Redaelli, architetta italiana di stanza a Cordoba, sostiene che «dovremo vigilare affinché le frontiere della nostra casa non rimangano dopo l'emergenza come limite della nostra libertà, a favore di un ipotetico maggior grado di sicurezza che può nascondere insidie alla privacy e all'autonomia, degli individui e della nostra società». Posizione condivisa da studio Analogique di Catania: «In tempi di emergenze planetarie le libertà civili sono minate, e il normale equilibrio tra sicurezza della salute collettiva e tutela dei dati del singolo individuo – entrambi diritti

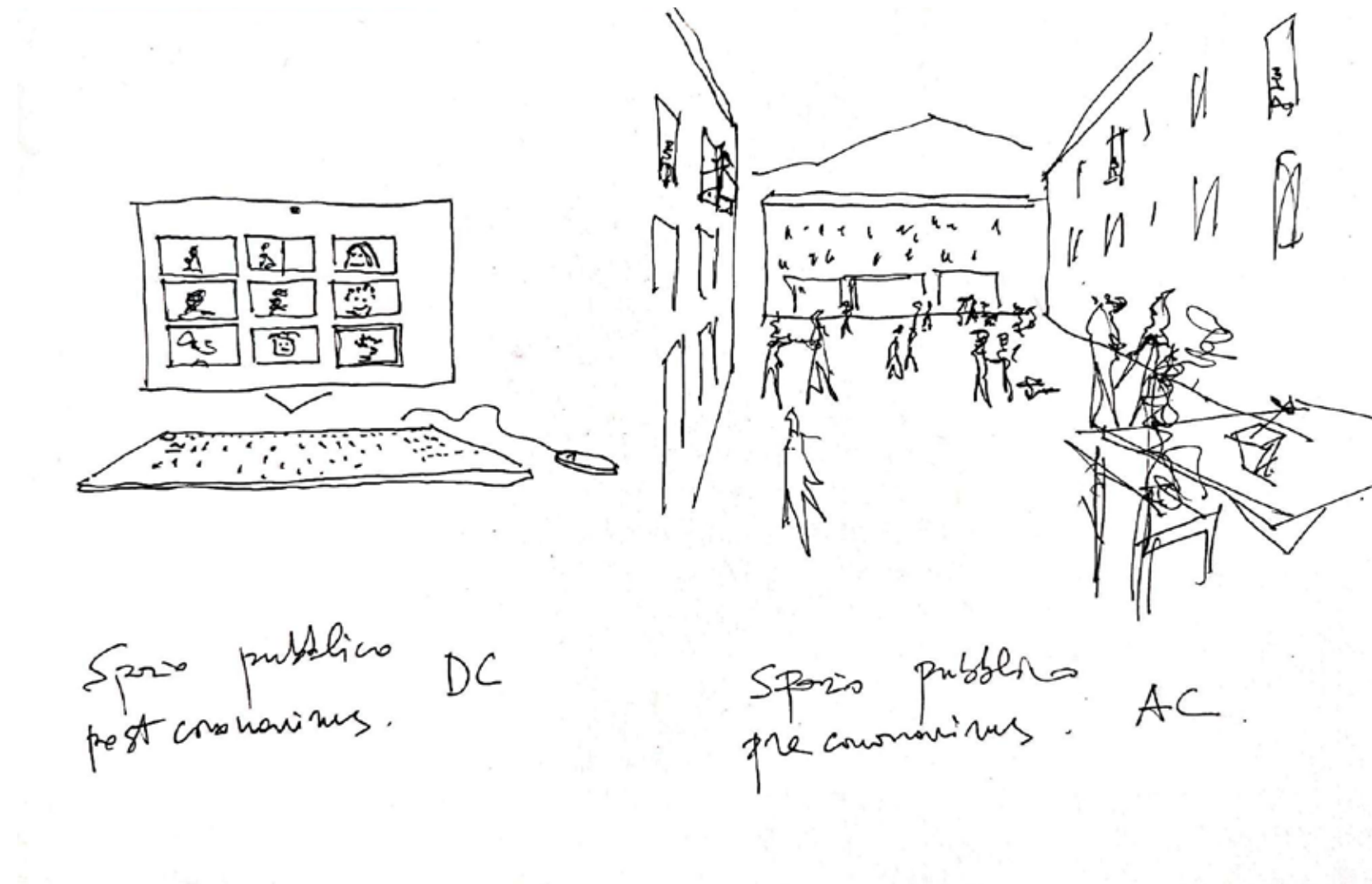
to nature, it connects us to each other.» According to Ma Yansong, founder of MAD Studio in Beijing, it is now more than ever the "bounden duty" of architects "to create more spiritual and visionary architecture to make the future better and [one that] we believe in more." An idea shared by the Milanese architect Nicola Gisonda, who takes his inspiration from the construction of a magpie's nest, seeing it as a symbol "of ideal growth, pure and in symbiosis with the context. An example for us designers." The Turinese architect Luciano Pia has written to us from Sardinia. The pandemic caught him there while on holiday on the small sailboat he has designed for himself. He has been stuck on the island for over four months. "I have discovered with pleasure that this small space at my disposal is more than enough to live and work in even for a long time, without renouncing the comforts of the home," he tells us. "The few meetings I have had have been more intense and we have found again the sense of society and mutual aid at the base of the social system of the village-community that characterizes humans."

Not everyone sees it that way. Some correspondents warn against the risks faced by post-Covid society. Gaia Redaelli, an Italian architect living in Cordoba, argues that "we will have to be careful that the frontiers of our homes do not remain after the emergency as a limitation of our freedom, on behalf of a hypothetical greater degree of safety in which threats to the privacy and independence of individuals and our society may lurk." A position shared by the Analogique studio of Catania: "In times of planetwide emergencies civil liberties are undermined, and the normal balance between collective health security and protection of the individual's

VIGILIAMO AFFINCHÉ LE FRONTIERE DELLA NOSTRA CASA NON RIMANGANO DOPO L'EMERGENZA COME LIMITE DELLA LIBERTÀ

WE MUST BE CAREFUL THAT THE FRONTIERS OF OUR HOMES DO NOT REMAIN AFTER THE EMERGENCY AS A LIMITATION OF OUR FREEDOM

Gaia Redaelli



■ Lo spazio pubblico prima e dopo il Coronavirus, in uno schizzo dell'architetta Gaia Redaelli. Pagina accanto, l'architetto Luciano Pia in barca a vela in Sardegna, dove è rimasto bloccato nei mesi della pandemia.
■ Public space before and after the coronavirus, in a sketch by the architect Gaia Redaelli. Opposite page, the architect Luciano Pia aboard his sailboat in Sardinia, where he has been stuck through the months of the pandemic.

IL VIRUS CI HA RECLUSI E HA SOSPESO LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. MA CI HA RESTITUITO I CIELI AZZURRI, L'ARIA PURA, L'ACQUA LIMPIDA

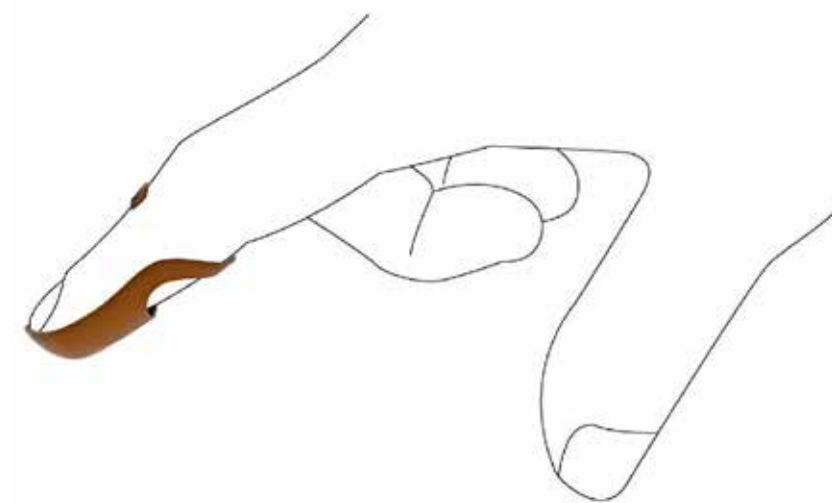
THE VIRUS HAS CONFINED US AND HAS SUSPENDED PRODUCTION ACTIVITIES. BUT IT HAS GIVEN US BACK BLUE SKIES, PURE AIR AND CLEAR WATER

Batlle i Roig



riconosciuti come fondamentali – si sposta nettamente verso la salvaguardia dell'intera umanità». Dalle visioni distopiche si torna su un piano di grande concretezza con il progetto di studio Baolab di Milano. A partire dalle qualità antibatteriche del rame, e passando attraverso l'analisi di un oggetto nato per proteggere i polpastrelli – il ditale – Baolab nei giorni della clausura ha ideato con l'architetto Eric Bevilacqua un gioiello che ha lo scopo di proteggere la prima falange da possibili contaminazioni quando si usano il bancomat o altri dispositivi. L'artista concettuale Emilio Isgrò, Gabriella Kuruvilla (scrittrice e artista), i designer Marco Ferreri e Giulio Iacchetti e gli architetti di studio Analogique ci hanno inviato opere, disegni e appunti visivi che riassumono i loro pensieri post-Covid (pagine 108 e 109).

data – both recognized as fundamental rights – shifts markedly towards the safeguarding of humanity as a whole." From such dystopian visions we return to a plan of great pragmatism with the project of the Baolab studio in Milan. Starting out from the antibacterial properties of copper, and passing through the analysis of an object created to protect the fingertips – the thimble – Baolab has worked in the days of seclusion with the architect Eric Bevilacqua on a piece of jewellery that has the function of protecting the phalanx of the first finger from possible contamination when using an ATM or other devices. The conceptual artist Emilio Isgrò, Gabriella Kuruvilla (writer and artist), the designers Marco Ferreri and Giulio Iacchetti and the architects of Analogique studio have sent us works, drawings and visual notes that sum up their thoughts post-Covid (pages 108 and 109).



■ Protegge il polpastrello dalla contaminazione questo gioiello-accessorio di rame di Eric Bevilacqua con studio Baolab. Pagina accanto, il parco del Garraf, progetto-simbolo dello studio catalano Batlle i Roig, è in una valle utilizzata per anni come discarica.

■ This piece of jewellery-cum-accessory made of copper, designed by Eric Bevilacqua with the Baolab studio, protects the fingertip from contamination. Opposite page, the Parco del Garraf, symbolic project of the Catalano studio Batlle i Roig, is in a valley used for years as a rubbish dump.